

LE TURBOLENZE DI OGGI ASSOMIGLIANO A QUELLE CHE COLPIRONO IL MONDO BANCARIO NEL 1907

E' tempo di comprare, non di svendere

Come il caro-petrolio ci spinge verso fonti diverse, le difficoltà attuali ci mostrano nuove occasioni

Qualcuno paragona la congiuntura che stiamo attraversando a quella del 1929. In realtà il crollo del '29 fu determinato soprattutto dalle banche e dagli enti di controllo che, allo scoppio della crisi, restrinsero il credito pensando di rimediare agli eccessi compiuti in precedenza, ovvero alla concessione troppo facile di prestiti. Con questa mossa provocarono una crisi industriale spaventosa. Da allora molto è stato fatto in materia di gestione globale dell'economia. Adesso le autorità centrali si comportano in maniera opposta: durante un periodo di depressione, rendono il credito più accessibile e abbassano i tassi. Nell'economia americana, che è molto flessibile, e dunque reattiva, questo ha sempre funzionato. Attraverso la riduzione dei tassi (e delle tasse) infatti, e dando così impulso alla crescita, nel perio-

do successivo si ottiene sviluppo e di conseguenza un rialzo dei mercati.

Quella attuale può essere paragonata alla crisi del 1907: come allora, la recessione non nasce in ambito industriale, bensì bancario. Quest'ultimo ha infatti esagerato, prima con i mutui subprime, poi con la finanza creativa. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti.

Gli istituti centrali, oltre ad abbassare i tassi, sono dovuti intervenire sia in Europa sia in America risolvendo le questioni più spinose, vedi NorthernRock in Inghilterra e Bear Stearns in America.

Anche le fonti energetiche giocano un ruolo rilevante nell'economia e quindi nella finanza, e si sta facendo molto per il loro risparmio. Ma esse condizionano fino a un certo punto. Il rincaro del petrolio agisce sui consumi, il denaro speso, per esempio,

per i trasporti, non può essere impiegato in altro modo. Più la spesa energetica sale, più la sua incidenza di breve periodo è negativa. Ma le crisi petrolifere che si sono succedute a partire dal 1973, hanno dato origine a due tendenze ormai consolidate. In primo luogo sono apparsi sul mercato prodotti che consumano meno, vedi le automobili. Vengono pubblicizzate auto che fanno 25 chilometri con un litro di carburante. In secondo luogo le aziende hanno investito molto per risparmiare energia, hanno diminuito i costi energetici e hanno puntato sullo sviluppo di fonti alternative. Se nel breve periodo l'elevato prezzo del petrolio ha conseguenze negative, nel lungo ha esiti positivi. Sembra un paradosso, ma non lo è: rincari ripetuti spingono a cercare fonti diverse, a sganciarsi dalla dipendenza dal petrolio.

I Paesi industrializzati riducono così in proporzione la loro subordinazione ai Paesi che il petrolio lo producono. Vent'anni fa il petrolio pesava quasi per il cinquanta per cento nell'economia, adesso incide per circa un terzo.

Dunque non tutto il male viene per nuocere. Il prezzo elevato del petrolio ci fa capire che bisogna puntare sulle fonti alternative. E la contrazione del mercato sta creando, come in passato, occasioni convenienti per l'investimento. Ciò non significa che la situazione non sia molto complessa. E questa è una delle ragioni per cui abbiamo organizzato il secondo Market Forum: per coinvolgere industriali, economisti, esperti nello sforzo di fornire al consumatore chiarimenti, pareri e giudizi su quanto sta succedendo.

Torna Mediolanum Market Forum

Lunedì 21 aprile alla Borsa di Milano seconda edizione del convegno sugli investimenti

Si svolgerà lunedì 21 a Milano, a palazzo Mezzanotte in piazza Affari, la seconda edizione del Mediolanum Market Forum, convegno di finanza e investimenti promosso dal gruppo di Ennio Doris. Vi partecipano economisti e manager di spicco, provenienti sia dal mondo bancario sia da quello finanziario.

Nella sede della Borsa saranno messe a confronto analisi e prospettive volte ad approfondire gli aspetti più attuali e controversi legati al tema dell'incontro.

Grande attenzione sarà dedicata pertanto non solo al panorama italiano, ma anche a quello europeo e statunitense e, in particolare ai nuovi mercati di Cina e del resto dell'Asia. Un appuntamento dunque che riguarda non solo gli addetti ai lavori, ma ogni risparmiatore, grande e piccolo. In diretta su Mediolanum Channel (ca-

nale 803 di Sky) e su www.mediolanumchannel.tv.

100 città in diretta

Il Mediolanum Market Forum proseguirà la sera contemporaneamente in oltre cento città italiane e straniere, le cui platee saranno collegate con palazzo Mezzanotte mediante mega-schermi. Il pubblico sarà composto dai Family Banker e soprattutto dai loro clienti, invitati a partecipare alla discussione che avverrà in diretta fra gli esperti presenti.

Oltre ventimila persone, dalle sale di teatri, cinema, palazzi storici sparsi in Italia e in Europa (da Monaco di Baviera a Barcellona a Madrid e così via) potranno così assistere anche a spezzoni di filmati girati durante l'incontro della mattinata.

La manifestazione avrà inizio alle ore 21.



Selezione e reclutamento
tel. 840 700 700
www.familybanker.it

ENTRA IN BANCA MEDIOLANUM
BASTA UNA TELEFONATA
840 704 444
www.bancamediolanum.it

Notizie Mediolanum
a cura di **Roberto Scippa**
roberto.scippa@mediolanum.it